Appello di 150 uomini di cultura e di scienza dall'Emilia Romagna

Un voto ai comunisti perché siano le grandi masse a scegliere

Circa 150 esponenti della cultura, dell'arte e della scienza non appartenenti ad alcun partito politico dell'Emilia-Romagna hanno sottoscritto un appello per il voto al Partito comunista italiano. In esso, tra l'altro, si afferma:

«La popolazione italiana è chiamata ad esprimere nuovamente con il voto il proprio giudizio ed il proprio orientamento sul modo con cui è stata governata e dovrà esserlo in futuro. A ciò giunge progressivamente segnata da una diffusa delusione, rabbia, timore: per le troppe promesse ancora tradite, per il senso d'impotenza di fronte al dilagante terrorismo politico e di insicurezza per la piaga della delinquenza comune, per l'incertezza di un domani denso di incognite.

«Crescente è il numero di coloro che verificano quotidianamente nel proprio ambiente familiare e di lavoro i segni di questa realtà; sempre più estesa diventa la sfiducia nello Stato e nei suoi organi quando al crescere della burocratizzazione fa riscontro una sempre più dubbia efficienza nel settore della giustizia, verso il quale serpeggia più un senso di paura che di fiducia; in quello del prelievo fiscale ancora dominato dalla tolleranza nei confronti di una moltitudine di evasori; in quello dell'ordine e della convivenza democratica aggrediti dalla follia omicida dell'eversione armata; in quello degli studi e della ricerca scientifica ancora dominati da interessi e privilegi che mortificano ogni tentativo di cambiamento.

«Questi problemi, ed altri di ordine interno ed internazionale che si potrebbero aggiungere, non sono certamente nuovi. Così li hanno consegnati al paese, tanti anni fa, la classe ed il partito che li hanno determinati e gestiti per trent'anni.

«Il consistente spostamento di voti, fenomeno del tutto nuovo nella storia elettorale della nostra Repubblica, verso le forze autenticamente popolari in una situazione di emergenza e su una proposta di solidarietà nazionale per fronteggiarla, fu la risposta chiara ed inequivocabile che il paese diede il 20 giugno 1976. Fu l'indicazione di una strada pur difficile e non priva di contraddizioni da percorrere con il coraggio dei momenti difficili e con la lealtà di un patto democratico.

«Le riforme sono state discusse, spesso elaborate, qualche volta approvate, raramente attuate. Esse non sono e non possono essere indolori per tutti; qualcuno deve vedere intaccati privilegi e poteri troppo radicati nella propria collocazione di classe. Di qui i tentennamenti, i distinguo, i freni ed infine il voltafaccia di chi si era conservato il ruolo di arbitro e di esecutore. Si insabbiano i necessari indirizzi programmatori nei settori produttivi, si blocca la riforma dei patti agrari, si boicotta la riforma della polizia, viene stravolta e di nuovo scompare la riforma dell'università, il meridione continua a rimanere un profondo sud.

«E' così che i problemi ristagnano, la crisi si aggrava, le intromissioni internazionali si fanno più forti. E' così che le idee si confondono, si alimenta un qualunquismo demagogico ed un ribellismo dissennato e sterile... Non sono queste le strade indicate dalla maggioranza del popolo italiano. Va rivendicato invece il diritto delle grandi masse popolari di essere anch'esse, e subito, protagoniste dirette ed indispensabili nel governo di un Paese che attende un profondo processo rinnovatore.

«Il momento per tanti versi denso di incognite preoccupanti, e pur non privo di indicazioni positive, richiede da un lato alle forze politiche uno sforzo di massima chiarezza nell'indicare senza ambiguità gli obiettivi e gli strumenti per conseguirli, dall'altro agli elettori un attento e consapevole giudizio.

«Si tratta intanto di ridurre i consensi a chi non solo ha dimostrato con l'azione di governo di essere incapace delle necessarie scelte rinnovatrici, ma è tornato ad arroccarsi su vecchie e insostenibili posizioni di conservazione.

«Come indipendenti preoccupati delle lacerazioni presenti nella sinistra, pur con diversi orientamenti e valutazioni critiche sulle responsabilità di queste lacerazioni, riteniamo tuttavia prioritario prescindere da aspetti che, per quanto significativi sul piano della dialettica delle idee, a noi paiono secondari rispetto all'urgenza e alla gravità dei problemi da risolvere.

«E' in rapporto a questi problemi che le proposte avanzate dal PCI risultano le più chiare, ferme, coerenti. Ed è per questo che dichiariamo la nostra scelta di votare per il Partito comunista italiano.

«A tale scelta sollecitiamo tutti i democratici consapevoli della gravità del momento e della responsabilità di una decisione che può avere rilevanza storica».

Achille Abbati - Primario dell'ospedale Maggiore - Bologna; Giovanni Asbi - Direttore di ricerca laboratorio CNR - Parma; Gaetano Baldi - Facoltà di economia e commercio - Bologna; Luca Benedetti - Docente - Bologna; Piero Bertolini - Ordinario presso la Facoltà di Magistero - Bologna; Angelo Biancini - Scultore - Ravenna; Dino Boschi - Pittore - Bologna; Cesare Bucci - Ordinario presso la Facoltà di Scienze - Parma; Paolo Buffi - Ordinario patologia generale Università di Modena; Vincenzo Calandra - Docente presso la Facoltà di Economia e commercio - Modena; Alberto Catabiano - Ordinario presso la Facoltà di Giurisprudenza - Bologna; Andrea Cammelli - Docente presso la Facoltà di Economia e commercio - Bologna; Piero Camporesi - Docente presso la Facoltà di Magistero - Bologna; Vittorio Capecchi - Ordinario presso la Facoltà di Magistero - Bologna; Michele Capurso - Ordinario presso la Facoltà di Ingegneria - Bologna; Giancarlo Catini - Primario ospedale Bellaria - Bologna; Fausto Curi - Ordinario presso la Facoltà di Magistero - Bologna; Fiorenzo Duimio - Ordinario presso la Facoltà di Scienze - Parma; Pierfrancesco Galli - Psicanalista - Bologna; Guido Guglielmi - Docente presso la Facoltà di Lettere e filosofia - Bologna; Carlo Jucker - Primario di Radioterapia ospedale - Ravenna; Fernando Lombardo - Docente Facoltà Medicina - Modena; Giovanni Lo Savio - Magistrato - Presidente Istituto regionale beni culturali; Leonardo Lugli - Ordinario presso la Facoltà di Ingegneria - Bologna;

Mario Mancini - Ordinario presso la Facoltà di Magistero - Bologna; Lino Marini - Ordinario presso la Facoltà di Lettere e filosofia - Bologna; Giorgio Montanari - Primario della Clinica ostetrica ginecologica - Università di Modena; Marco Onado - Ordinario presso la Facoltà di Economia e commercio - Modena; Domenico Lorenzo Palenzona - Ordinario presso la Facoltà di Scienze - Bologna; Ugo Pincelli - Docente Chimica teorica Università di Modena - Eugenio Riccomini - Sovraintendente gallerie - Parma; Giorgio Rochat - Ordinario presso la Facoltà di Magistero - Ferrara; Salvatore Sciarrino - Musicista - Direttore artistico Teatro Comunale - Bologna; Antonio Oda - Magistrato Reggio Emilia; Calogero Tinaglia - Docente presso la Facoltà di Scienze - Bologna; Carlo Zauli - Scultore - Faenza.

Placido Alberti - Docente presso la Facoltà di Magistero - Bologna; Rita Alicchio - Ricercatrice presso la Facoltà di Scienze - Bologna; Angela Angelelli - Geologo presso l'Ufficio Cartografico Regionale - Bologna; Rita Arcozzi - Geologo presso lo Ufficio Cartografico regionale - Bologna; Giuseppe Armani - Magistrato - Reggio Emilia; G. Vittorio Baldi - Docente presso la Facoltà di Lettere e filosofia - Bologna; Lamberto Baratozzi - Agronomo presso l'Ufficio Cartografico regionale - Bologna; Gabriele Baroncini - Docente presso la Facoltà di Agraria - Bologna; Daniela Berardi - Medico ospedale Malpighi - Bologna; Salvatore Biasco - ordinario presso la Facoltà di Economia e commercio - Modena; Cristina Bragaglia - Ricercatrice presso la Facoltà di Magistero - Bologna; Giuliano Brighetti - Ricercatore presso la Facoltà di Lettere e filosofia - Bologna; Luciano Busutti - Medico presso l'ospedale Malpighi - Bologna.

G. Elisa Bussi Parmiggiani - Docente presso la Facoltà di scienze politiche - Bologna; Sebastiano Calandra - Docente presso la Facoltà di Medicina - Modena; Matilde Callari Galli - Docente presso la Facoltà di Magistero - Bologna; Gimmy Callegari - Docente presso la Facoltà di Scienze - Ferrara; Ruggero Campagnoli - Docente presso la Facoltà di Lettere e Filosofia - Bologna; Riccardo Antore - Medico Ospedale Malpighi - Bologna; Pietro Capitani - Docente presso la Fac. di Lettere e Filosofia - Bologna; Martino Capucci - Docente presso la Facoltà di Magistero - Bologna; Nicoletta Caramelli - Docente presso la Facoltà di Lettere e Filosofia - Bologna; Paolo Carile - Docente presso la Facoltà di Magistero - Ferrara; Gianni Ceccarelli - Centro studi «Maritain» - Rimini; Carla Chiarini - Medico presso l'ospedale Malpighi - Bologna; Giovanni Ciampa - del Consiglio d'amministrazione della casa editrice «Pratiche» di Prato; Vincenzo Comito - Economista.

Carla Consolini - Docente presso la Facoltà di Magistero - Bologna; Diego Cuzzocrea - Medico presso l'ospedale Malpighi - Bologna; Ezio degli Esposti - Medico presso l'ospedale Malpighi - Bologna; Sergio Dellonte - Ricercatore presso il CNR - Bologna; Sandro De Maria - Ricercatore presso la Facoltà di Lettere e Filosofia - Bologna; Mario De Panfilio - Informatico presso l'Ufficio cartografico regionale - Bologna; Antonio De Santis - Dirigente catasto urbano - Bologna; Michele Di Benedetto - Chimico presso l'Ufficio cartografico regionale - Bologna; Pietro Fanile - Magistrato - Reggio Emilia; Maurizio Febbroni - Magistrato - Reggio Emilia; Ettore Finazzi Agrò - Docente presso la Facoltà di Magistero - Bologna; Vita Fortunati - Docente presso la Facoltà di Lettere e Filosofia - Bologna; Anna Folli - Assistente presso la Facoltà di Magistero - Ferrara; Bernardo Fratello - Docente presso la Facoltà di Scienze - Modena; - M. Carla Galavotti - Docente presso la Facoltà di Lettere e Filosofia - Bologna; Roberto Galloni - Ricercatore presso il C.N.R. - Bologna; Enzo Gandolfi - Assistente presso la Facoltà di Scienze - Bologna; M. Grazia Giorgini - Docente presso la Facoltà di Scienze - Bologna; Carla Giovannini - Ricercatrice presso la Facoltà di Lettere e Filosofia - Bologna; Luigi Golzio - Docente presso la Facoltà di Economia e Commercio - Bologna; Vittoria Grazi Baroni - Docente presso la Facoltà di Magistero - Bologna; Paolo Lamberti - Docente presso la Facoltà di Ingegneria - Bologna.

Giuseppe Latini - Tecnico dell'Idroser - Bologna; Giuliano Laurenti - Dell'Istituto Nazionale Fisica Nucleare - Bologna; Gianfranco Jacobucci - Direttore Centro Educativo Italo-Svizzero - Rimini; Carlo Lerici - Docente presso la Facoltà di Agraria - Bologna; Guido Lo Vecchio - Docente presso la Facoltà di Scienze - Ferrara; Milena Manini - Docente presso la Facoltà di Magistero - Bologna; Rosangela Marchelli - Docente presso la Facoltà di Scienze - Prato; Giovanni Marzara - Medico presso l'ospedale Malpighi - Bologna; Antonio Matacena - Docente presso la Facoltà di Economia e Commercio - Bologna; Massimo Matteuzzi - Assistente presso la Facoltà di Economia e Commercio - Bologna; Emilio Mattioli - Docente presso la Facoltà di Lettere e Filosofia - Bologna; Paola Mendolesi - Geologo presso l'Ufficio Cartografico Regionale - Bologna; Massimo Michelazzi - Magistrato - Guastalla (RE); Domenico Miniti - Medico presso l'ospedale Malpighi - Bologna; Giancarlo Minore - Medico presso l'ospedale Malpighi - Bologna; Gennaro Carmelo Montagna - Medico presso l'ospedale Malpighi - Bologna; Giuseppe Montagna - Dirigente Ufficio Catasto - Reggio Emilia; Federico Moroni - Pittore - Sant'Arcangelo (FO); Maria Mastroianni - Medico presso l'ospedale Malpighi - Bologna.

Sandra Monti - Ricercatrice presso il CNR - Bologna; Giorgio Muratore - Docente presso la Facoltà di Lettere e Filosofia - Bologna; Paolo Moruzzi - Medico presso l'ospedale Malpighi Bologna; Paolo Natali - Dirigente Comunità montana - Bologna; Franco Nuti - Docente presso la Facoltà di Ingegneria - Bologna; Guido Oldrini - Docente presso la Facoltà di Magistero - Bologna; Claudio Ortolani - Medico presso l'ospedale Malpighi - Bologna; Maura Palazzi - Ricercatrice presso la Facoltà di Economia e Commercio - Bologna; Carlo Pancera - Docente presso la Facoltà di Magistero - Ferrara; Giuseppe Patrizi - Idrogeologo - Bologna; Gabriele Pasquali - Docente presso la Facoltà di Ingegneria - Bologna; Gianfranco Pasquali - Docente presso la Facoltà di Lettere e Filosofia - Bologna; Ferruccio Petazzi - Docente presso la Facoltà di Veterinaria - Bologna; Giancarlo Pizza - Medico presso l'ospedale Malpighi - Bologna; Alfredo Porati - Docente presso la Facoltà di Scienze - Palermo; Domenico Preti - Geologo presso l'ufficio Cartografico regionale - Bologna; Roberto Romeo - Medico presso l'ospedale Malpighi Bologna.

Rodolfo Rosa - Ricercatore presso il CNR - Bologna; Leonardo Rosciglione - Geologo presso l'ufficio Cartografico regionale - Bologna; Guido Rossini - Medico presso l'ospedale Malpighi - Bologna; Franco Rusticali - Medico presso l'ospedale Morgagni - Forlì; Francesco Sacchetti - Docente resso la Facoltà di Architettura di Firenze; Giulio Santagata - Economista presso Idroser - Bologna; Francesco Santarelli - Docente presso la Facoltà di Ingegneria - Bologna; Marco Santambrogio - Docente presso la Facoltà di Lettere e Filosofia - Bologna; Antonio Santoro - Medico presso l'ospedale Malpighi - Bologna; Gaetano Scondotto - Medico presso l'ospedale Malpighi - Bologna; Gianfranco Sinigaglia - Docente presso la Facoltà di Scienze - Bologna; Giglio la Spadoni - Docente presso la Facoltà di Ingegneria - Bologna; Silvano Sportelli - Docente presso la Facoltà di Magistero - Bologna; Sandro Sturani - Medico presso l'ospedale Malpighi - Bologna; Vinicio Tammaro - Docente presso la Facoltà di Lettere e Filosofia - Bologna; Mariangela Tempera - Docente presso la Facoltà di Magistero - Ferrara; Antonino Terranova - Magistrato - Reggio Emilia; Lella Tommasini Grimellini - Docente presso la Facoltà di Scienze - Bologna; Raffaele Tonti - Medico presso l'ospedale Malpighi - Bologna; Anna Laura Trombetti - Docente presso la Facoltà di Magistero - Ferrara; Marco Turci - Architetto Rimini; Guido Valabrega - Docente presso la Facoltà di Lettere e Filosofia - Bologna; Gianni Vannini - Docente presso la Facoltà di Ingegneria - Bologna; Giovanni Vecchi - Agronomo - Bologna; Giulio Ventura - Ricercatore presso il CNR - Bologna; Mauro Wolf - Docente presso la Facoltà di Lettere e Filosofia - Bologna; Gioia Zaganelli - Docente presso la Facoltà di Magistero - Bologna.

In Campania vaccinazioni sospese per quindici giorni

NAPOLI — Sono solo due i bambini ricoverati nel reparto rianimazione dell'ospedale «Santobono». Dopo gli otto morti dei giorni scorsi sembra, quindi, esserci una nuova tregua. In attesa della riunione della commissione regionale per la virosi che si terrà il 4 giugno, e nel corso della quale dovrebbe essere fatto il punto definitivo delle cause che hanno provocato la morte di altri otto bambini, dopo i 77 dello scorso inverno, si è riunita la giunta regionale. Queste le decisioni: le vaccinazioni contro il tetano e la difterite restano sospese per i prossimi 15 giorni in tutta la regione ed è stato approvato il disegno di legge che istituisce un centro epidemiologico regionale per lo studio di tutte le malattie infettive e da virus. Com'è noto già funziona da tempo il centro epidemiologico istituito dal Comune di Napoli presso il II Policlinico. NELLA FOTO: un bambino mentre viene trasportato in altro ospedale.

Rivelazioni di una radio privata

Si usa ancora il confessionale per far votare DC

Registrate alcune confessioni, avvenute in Duomo a Milano e in un'altra parrocchia del capoluogo lombardo

MILANO — «La Democrazia Cristiana, le elezioni, la Chiesa». E' il titolo di alcuni servizi che un'emittente privata milanese, «Radio popolare», mette in onda da ieri mattina.

La serie comprende omelie tenute da sacerdoti in alcune delle 177 parrocchie della diocesi, discorsi di suore fatti negli ospedali e soprattutto nei reparti di ginecologia, brani di confessioni in cui chi amministra il sacramento si lancia in appassionati comizi elettorali

Ieri l'emittente ha messo in onda la parte più delicata dell'inchiesta. I redattori della radio hanno intervistato, qualificandosi, un parroco e in altre chiese, principalmente al Duomo, hanno registrato di nascosto alcune confessioni.

«Direi senz'altro di votare secondo coscienza — ha detto il parroco di San Nereo e Achilleo, interpellato "a viso aperto" — e cioè per quei partiti che non hanno appoggiato né il divorzio né l'aborto. Non credo insomma che si possa dare nessun'altra indicazione se non quella di votare per la Democrazia cristiana».

Passiamo alla parte «pirata» del servizio di «Radio popolare». 17 maggio, ore 10, terzo confessionale della navata di destra del Duomo di Milano: «Tutti i voti sottratti alla DC — dice il confessore interpellato dal finto «confessato» sull'impegno sociale — sono voti, se lo ricordi, dati ai terroristi e al comunismo. Vuole che finiamo come in Polonia? Sotto quei mascalzoni che hanno rapito Moro ci sono i comunisti».

Ma chi oggi, chiede chi sta dall'altra parte della grata, può dare affidamento?

«Qual è il suo collegio? — risponde il sacerdote — A Milano c'è Sangalli, De Carolis, gente di buon senso, non estremisti. Un altro nome che mi viene in mente è Morazzoni, poi non so, non ho più la lista».

Chiesa di San Nazaro, 19 maggio, ore 17,30: «Lei legge "L'Avvenire"? — chiede di punto in bianco il prete —. No? Male, bisogna leggere la stampa cattolica, è un dovere. Sostituisca a tutti gli altri giornali un foglio cattolico. Sono i quotidiani che fanno le idee quotidiane».

Duomo, 24 maggio ore 10,30, secondo confessionale sulla navata di sinistra. Dice il «confessato»: «Finora ho sempre votato a sinistra...». «Adesso vota DC: è l'unico partito che ammette Dio. Se tu sei cristiano devi votare per quelli che favoriscono la chiesa», è la perentoria risposta

Replica: «Ma Moro diceva invece...». «Non è vero che Moro voleva andare con i comunisti — dice il prete — non c'è mai stata alleanza. Tutt'al più sopportazione. Senti, un altro sacerdote mi ha dato un foglietto ma non lo trovo. Comunque vota Morazzoni e poi i numeri 8 o 13. Anzi — prosegue — adesso vai da monsignor Mandelli, il penitenziere maggiore, lui i nomi li sa. Appena esci vedi una porta: c'è scritto "penitentiorus maior". Lui ti dà i nomi».

Sulla eventuale presenza nel governo

La Sinistra indipendente replica alle dichiarazioni di Zaccagnini

ROMA — La Sinistra indipendente ha replicato alle recenti affermazioni di Zaccagnini (in una intervista a *La Stampa*) il quale si era espresso in termini possibilisti nei confronti della presenza della Sinistra indipendente nel governo. «Va ricordato a questo proposito — dice una nota della Sinistra indipendente — che nel corso dell'ultima crisi di governo si ebbe una netta ripulsa democristiana nei confronti della proposta che Berlinguer aveva avanzato in questo senso.

«Il solito Donat Cattin, che pure è il vice segretario della DC, arrivò addirittura agli insulti. Deve comunque essere chiaro che noi non ci presteremo a nessuna manovra che abbia sapore anticomunista e che ci batteremo per impedire discriminazione nei confronti del PCI.

«Nessuno — conclude la nota — può pensare alla Sinistra indipendente come a un pulviscolo, un'area dentro la quale sia possibile fare giochi personali. Siamo una formazione politica ben definita con nome cognome e indirizzo e chi ha proposte serie da fare sa a chi deve rivolgersi».

Mentre cresce tra i terremotati la fiducia per l'azione e l'impegno del PCI

Belice: troppe le inadempienze della DC

Scoperta manovra per indurre gli abitanti che vivono ancora nelle baracche, a non votare - Larga partecipazione alle manifestazioni del nostro Partito - Dibattito a S. Ninfa con La Torre e Peggio

Dal nostro corrispondente

VALLE DEL BELICE — Undici anni di lotte nel Belice e per undici anni alla testa di queste lotte il PCI. Siamo gli unici, nel corso di questa campagna elettorale a cui la gente non rimprovera nulla, anzi cresce di giorno in giorno, tra queste popolazioni l'impegno a rendere più forte il nostro partito. Centinaia di giovani, di donne, di lavoratori, di piccoli e medi imprenditori si sono uniti alla nostra battaglia per una società diversa e più giusta. Sanno che le sorti del Belice sono legate a quelle di tutto il paese. Hanno capito che è indispensabile la presenza dei comunisti nel governo per mutare la situazione.

Per questo è in atto in questi giorni una scoperta manovra da parte di alcuni capoelettori e galoppini elettorali della DC, spingendo la popolazione a non votare. La manovra ha preso il via da Gibellina, uno dei comuni del Belice che versa in condizioni più drammatiche (mancano fogne, luce, acqua nelle case e la gente è costretta a continuare a vivere in baracche). Non è vero però che tutti i cittadini di Gibellina non voteranno).

Questa nuova coscienza di un larghissimo strato della popolazione del Belice emerge con infinita chiarezza nel corso di tutte le manifestazioni popolari organizzate in questi giorni dal nostro partito. Non ultima quella tenutasi alla Casa del Popolo di Santa Ninfa, che ha visto riuniti in un incontro-dibattito con i compagni Vito Bellafiore (sindaco del comune), Pio La Torre (presidente della commissione agraria del partito), Eugenio Peggio (presidente della commissione lavori pubblici della Camera), centinaia di cittadini provenienti da tutti i comuni della valle.

Nel corso di questo incontro è stata ribadita la posizione dei comunisti verso i cittadini della Valle del Belice ed è stato ricordato che si deve all'impegno del nostro partito l'approvazione delle leggi che hanno permesso l'inizio della ricostruzione, leggi che trasferendo poteri direttamente alle amministrazioni comunali, hanno consentito di superare le lungaggini burocratiche dell'ispettorato delle zone terremotate.

Si è fatto anche il punto sulle reali condizioni socio-economiche della valle giungendo al risultato che la latitanza e le inadempienze dei governi di Roma e di Palermo hanno creato le condizioni di condanna alla morte civile di oltre 200 mila persone.

E' stato ribadito, nel corso del dibattito, che se, l'emigrazione non ha assunto aspetti drammatici, non lo si deve all'intervento del governo, che violando gli impegni assunti non ha creato un solo posto di lavoro, ma all'operosità di questa gente che con grande fatica ha saputo trasformare terre incolte in meravigliosi vigneti, che ha creato cooperative agricole ed edili, che ha saputo difendere il prodotto della terra dando vita a cantine sociali democratiche, che ha trovato nell'unità della lotta la dignità umana che loro si voleva negare.

La lotta del Belice non è mai cessata, è stato detto, anzi continuerà perché vengano attuate tutte le condizioni che permettano lo sviluppo di questa gente e queste lotte avranno più forza se c'è un partito comunista più forte.

g. i.

Contestato un volantino del PCI

Solita solfa del Pr in pretura a Torino

TORINO — Il candidato radicale Pannella Giacinto, detto Marco, ha trasformato ieri mattina la anticamera della pretura civile in un palcoscenico per un nuovo *show* elettorale, dettando ai giornalisti dichiarazioni anticomuniste infarcite delle solite frasi di disprezzo e di diffamazione per i «burocrati del PCI».

Nel procedimento civile da lui intentato contro la federazione torinese del PCI per ottenere il sequestro del ciclostilato che conteneva dieci contestazioni politiche ai radicali («La querela — ha detto Pannella — la presenterò in seguito»), il pretore dott. Burbatti, dopo aver ascoltato le argomentazioni degli avvocati Scalvini e Raffone, i quali hanno protestato per la notifica della convocazione all'on. Berlinguer, non disposta dal giudice, si è riservato di esaminare con la dovuta attenzione i fatti e le richieste delle parti, rinviando ai prossimi giorni il deposito della sua decisione.

Il pretore non ha dichiarato la contumacia o la mancata comparizione del segretario del PCI, ammettendo in tal modo il carattere strumentale della stessa notifica.

Sulla vicenda il segretario della Federazione torinese del PCI, compagno Renzo Gianotti ci ha dichiarato: *«Pannella, facendo ricorso all'art. 700 del codice di procedura civile, ha tra l'altro richiesto il sequestro di un ciclostilato distribuito dalla federazione torinese del PCI, che, esercitando un diritto espressamente garantito dalla Costituzione, riferiva fatti ed esprimeva valutazioni di natura politica su Pannella*

«Pare superfluo rilevare — ha proseguito Gianotti — la "coerenza" dell'on. Pannella, che si dichiara garantista e libertario, ma invece vorrebbe negare ad altri l'esercizio degli stessi diritti di espressione e di opinione. Forse l'on. Pannella vuole che siano garantiti i diritti costituzionali solo a lui?».

Sottoscrizione elettorale per il PCI

L'Emilia-Romagna ha già raccolto oltre 400 milioni

La sottoscrizione elettorale continua in tutte le organizzazioni del Partito e della FGCI. La maggioranza delle Federazioni ha superato il 50% dell'obiettivo. Moltissime le Sezioni che hanno già raggiunto o superato il 100%. Ecco alcuni dati significativi.

La Federazione di Ferrara ha già raccolto oltre 50 milioni raggiungendo il 100% della sottoscrizione elettorale. Si sono particolarmente distinte le Sezioni di Filo d'Argenta - Santa Maria - Cò di Fiume e Gavello di Bondeno. La sottoscrizione continua per il raggiungimento degli obiettivi della sottoscrizione per la stampa. Anche la Federazione di Imola ha raggiunto il 100%.

In Emilia, dove sono già stati raccolti più di 400 milioni per la sottoscrizione elettorale e più di 600 per la sottoscrizione stampa, le sezioni che hanno raggiunto l'obiettivo sono alcune centinaia. Trapani ha raggiunto il 71%; la sezione di Mazara del Vallo ha superato l'obiettivo; le sezioni del comitato comunale del capoluogo sono al 100%

Più di 30 sezioni della Federazione di Perugia hanno raggiunto il 100%. Si sono distinte: la sezione Universitaria; la sezione degli Ospedalieri e quella di S. Maria in Colle.

La Federazione di Roma ha già raccolto oltre 85 milioni; le sezioni del Poligrafico, di Monteverde Nuovo e Cinecittà hanno raggiunto il 100%.

La Federazione di Milano ha raccolto 118 milioni pari al 66% dell'obiettivo. Più di 50 sezioni sono al 100% e oltre. Risultati notevoli sono stati realizzati dalle sezioni Pirelli, Carlo Erba, Edizioni Rusconi e dalle sezioni di Bareggio, Cornardedo, Brugherio, Arezzo ha raggiunto il 67%; sono al 100% le sezioni di Bibbiena, Terrossola, Badia Frataglia e Cavriglia.

A Gorizia i versamenti assommano al 61% dell'obiettivo; le sezioni di Romans e Sagrado sono al 100%.

La Federazione di Taranto ha raggiunto il 67%; tutte le 14 sezioni del centro storico sono al 100%, ma continuano la raccolta dei fondi per realizzare anche gli obiettivi della sottoscrizione stampa. La Federazione di Foggia ha raggiunto il 60%; ad Alessandria 22 sezioni hanno raggiunto e superato il 100%. Si sono particolarmente distinte le sezioni di Valenza Po la «Gandini» e la sezione della «Michelin».

Venezia è al 55%; le sezioni di Favero Veneto e di Campoleto di Mestre hanno raggiunto il 130%; Fien d'Antico è al 140%. Trento è al 52%; le sezioni di Cles, Ronzo Chienis e Faver hanno raggiunto il 100%. Foggia ha superato il 50%; la sezione di Manfredonia è al 100%.

Grave attacco ai lavoratori

Il segretario DC: regolamentare il diritto di sciopero

ROMA — Dopo aver «infiorato» le sue liste con alcuni tra gli esponenti più retrivi del padronato italiano, la DC — c'era da aspettarselo — muove adesso all'attacco del diritto di sciopero. E lo fa per bocca del suo stesso segretario, l'on. Zaccagnini. In un comizio tenuto ieri a Torino, il leader democristiano ha infatti affermato chiaro e tondo che a suo avviso «*si pone l'esigenza di pervenire a una regolamentazione del diritto di sciopero*». In questo quadro si potrebbe magari «*anche*» tener conto di alcune delle indicazioni elaborate dal sindacato «*nell'intenzione di realizzare una autoregolamentazione*»: ma il punto determinante, come appare fin troppo evidente, è che i «vertici» della DC pensano ormai a limitare e restringere «*ope legis*» quel diritto di sciopero che è conquista intangibile dei lavoratori italiani.

E' un progetto che fa il paio con l'insistente riproposizione di fondamentali modifiche alla legge elettorale in senso maggioritario. Il padrino di questa idea, come si sa, è il presidente democristiano Piccoli, che ancora ieri è tornato alla carica in un'intervista rilasciata al «Giorno». Gli argomenti usati sembrano appartenere al repertorio del surrealismo. Non solo si cerca di ottenere il consenso dei «*piccoli partiti*» a una riforma elettorale destinata a soffocarli, ma si tenta perfino di spacciare una «legge-truffa» che dovrebbe assicurare alla DC la continuità del suo prepotere come una operazione diretta a favorire «l'alternanza». Come se gli elettori non si rendessero conto del fatto che la governabilità del Paese non dipende certo da meccanismi elettorali, ma proprio dalla fine dello strapotere democristiano che incepPa, coi suoi «veti», il normale funzionamento della nostra democrazia.

Anche la vedova del «duce» vota per Pannella

ROMA — Rachele Mussolini — vedova del «duce» — vota per Pannella. Lo ha dichiarato il figlio, Vittorio Mussolini, in una intervista rilasciata a «Il settimanale». Rachele Mussolini ha oggi 89 anni. «E' anche lei ammiratrice di Marco Pannella — ha affermato il figlio — del quale riconosce la bontà di molte idee che porta avanti».